

La coppia di «Zelig» ci riprova al cinema con «Mi fido di te», una commedia dolce amara sulla difficoltà di trovare lavoro

Ale & Franz, due simpatici truffatori

Pedro Armocida
da Roma

● Ale&Franz e il cinema, capitolo secondo. E se nella primavera di due anni fa, dopo la visione del non esaltante *La terza stella*, il nostro Massimo Bertarelli vaticinava: «Aspettiamoli comunque al film d'appello, peggio non potrà essere», ora con *Mi fido di te*, i due comici milanesi sembrano dargli ragione confezionando una commedia godibile e molto più pensata di quella d'esordio. Anche se Medusa stavolta non si sbilancia e fa uscire il film dopodomani in quasi la metà delle copie di *La terza stella*.

Messi da parte il grande successo di *Zelig* con il celebre sketch che li vedeva seduti su una panchina, la consacrazione nazionalpopolare del festival di Sanremo era Bonolis, i libri *E Larry? È morto!* (Rizzoli) ed *È tanto che aspetti?* (Mondadori), l'irresistibile coppia, al secolo Alessandro Besentini e Francesco Villa, torna al cinema con l'umiltà che l'ha sempre con-

traddistinta. Ale&Franz si sono inventati una storia, scritta insieme a Walter Fontana, Mauro Spinelli e allo stesso regista del film Massimo Venier, che li vede protagonisti comici ma anche un po' tragici. I loro personaggi, naturalmente omonimi, sono infatti presi dalla realtà, due tipi che per sbarcare il lunario s'inventano truffe d'ogni genere. Francesco una vita regolare ce l'avrebbe ma è stato licenziato da una multinazionale che delocalizza e non l'ha ancora detto alla moglie (interpretata dalla brava Maddalena Maggi). Alessandro invece è un piccolo truffatore che sogna una vita regolare lontana dall'incubo dello strozzino Kappadue (Ernesto Mathieux). Teorizza Franz: «Il velo di tristezza

che c'è non è casuale. Volevamo parlare dei quarantenni e della realtà di oggi, sottolineando come sia facile perdere un lavoro e non ritrovarlo più. Anche i laureati hanno problemi per rimettersi sul mercato perché paradossal-

mente troppo qualificati. Naturalmente nel film le risate partono proprio nei momenti in cui non ci sarebbe niente da ridere. È la tipica formula della commedia che esorcizza la realtà. Non voglio fare parallelismi improbabili, ma ci sono alcuni film come *I soliti ignoti* che hanno dietro un dramma sociale enorme, lì c'è un gruppo di morti di fame e si ride di una tragedia. Forse siamo in un momento come quello, in cui c'è così poco da ridere che alla fine non rimane altro da fare».

E senza scomodare altri precedenti ingombranti come il mitico *La stangata*, in una calda estate milanese

ben fotografata da Italo Pettriccione tra ingegnose truffe al prossimo (che non sveliamo, anche se in parte ispira-

te alla realtà, perché sono il fulcro della storia) e irresistibili duetti, *Mi fido di te* si trasforma nel classico film di forte amicizia tra due uomini, in questo caso con una delicata leggerezza nel racconto pro-

pria di Massimo Venier (dietro alla macchina da presa di tutti i film di Aldo, Giovanni e Giacomo) tanto che Ale si sente di dire: «Sono due persone un po' sole che diventano subito amici. È una bella cosa che vedo con tenerezza, mi sono molto affezionato a tutti e due». Così come il clima che si è creato sul set «è stato - ricorda Franz - contrassegnato dalla fiducia. Quando abbiamo pensato per la regia a Massimo Venier è perché ci piacevano i suoi lavori con Aldo, Giovanni e Giacomo, si capisce che c'è dietro un lavoro registico importante. Raramente mi è capitato di fidarmi così tanto di una persona, forse solo di Ale».

Prodotto come *La terza stella* da Roberto Bosatra, Marco Poccioni, Marco Valsania in collaborazione con Medusa e Sky, *Mi fido di te* ha una bella colonna sonora originale di Daniele Moretto e Paolo Jannacci (insieme anche al papà Enzo con *Il ladro di ombrelli*), accompagnata dal brano di grande successo di Elisa e Ligabue *Gli ostacoli del cuore*.

*Un film godibile e più
pensato di quello d'esordio.
Racconta l'amicizia
tra due quarantenni
squattrinati, che per vivere
si mettono a rubare*



IRRESISTIBILI
Ale&Franz, al secolo
Alessandro
Besentini
e Francesco Villa,
ieri alla conferenza
stampa
per la presentazione
del loro secondo film
«Mi fido di te».
I due comici
sono famosi
per lo sketch
sulla panchina
di «Zelig»



MASCALZONI
I due comici
in una scena
della pellicola
«Mi fido di te»,
che racconta
i tentativi spassosi
di realizzare
delle truffe di due
quarantenni
che per sbarcare
il lunario si mettono
a delinquere